

zona giorno

Living, attenti ai led così la luce disegna gli spazi

Giusto mix fra toni caldi e toni freddi, uso sapiente per delimitare le varie aree e, soprattutto, i principali errori da evitare per una corretta illuminazione così la luce disegna gli spazi

di FRANCESCA GUGLIOTTA

In bagno una luce troppo fredda altera l'incarnato e conferisce un effetto "invecchiato" alla pelle. Nello studio, un'illuminazione soffusa rilassa ma non stimola la concentrazione. Al contrario, nel living un'eccessiva presenza di led disturba il riposo.

«Per vivere in un'abitazione correttamente illuminata è indispensabile l'intervento di un lighting designer sin dalle prime fasi della progettazione», afferma Silvia Perego, progettista dell'Apil, associazione professionisti dell'illuminazione di FederlegnoArredo. «Come l'architetto distribuisce gli spazi, così il lighting designer dosa la luce solo dove e quando serve. Quando questo dialogo non avvie-

ne si ottengono dei risultati poco efficaci, nel migliore dei casi con una luce a soffitto a centro stanza e qualche punto luce centrato a parete. Si crea così una luce diffusa che di fatto non illumina in modo strategico». Tra i consigli: nel living puntare la luce sulla zona lettura, in cucina sui fuochi e sul top di lavoro, mentre in bagno scegliere uno specchio con luce perimetrale, il miglior alleato per una perfetta rasatura o un make up senza sbavature. Inoltre la casa è cambiata, è diventata più piccola e con meno stanze. Quindi c'è la necessità di ritagliare dei microambienti all'interno di uno stesso spazio. La luce diventa fondamentale per delimitare le diverse aree, come per esempio distinguere nella cucina-soggiorno open space la parte in cui si prepara da dove si

mangia. «Il led ha rivoluzionato il settore dell'illuminazione», continua Silvia Perego, «tra le performance, la possibilità di miscelare tramite app da tablet o smartphone i colori Rgb per creare infiniti scenari luminosi e colorati. Oggi il mercato offre sorgenti a led che permettono di miscelare i bianchi, cioè di regolare il tono caldo e freddo in base all'attività svolta, luce più calda per il relax o più fredda per il lavoro». L'introduzione dei led ha permesso una miniaturizzazione dei corpi illuminanti, ma anche un'eccessiva integrazione nelle case di elementi molto tecnici, come le strisce led a incasso: «È importante usare la tecnologia ma con un attento sguardo al comfort visivo e al significato intimo degli interni domestici». Più casa, meno effetto showroom.

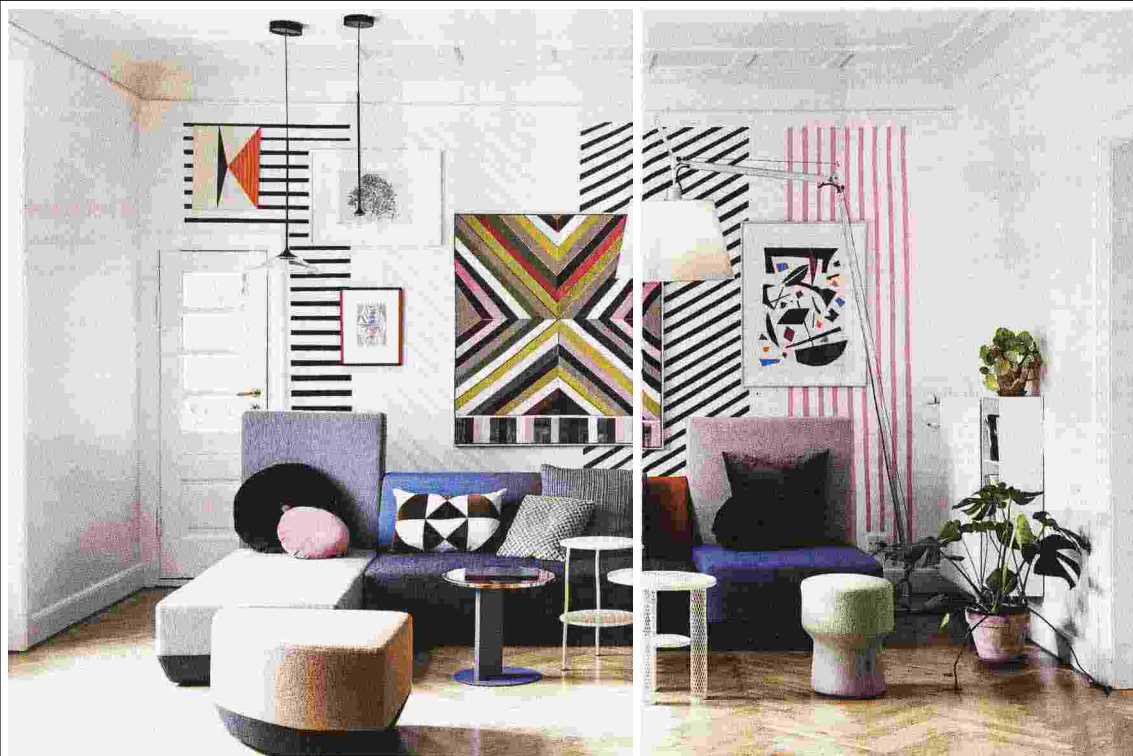
LIVING, RELAX E LETTURA

Nell'area relax va bene una luce più calda, dai 2.700 ai 3.000 gradi Kelvin. Evitare una lampada a soffitto a centro stanza, poco funzionale, e puntare l'illuminazione sulla zona lettura. Come nell'ambientazione con le luci Artemide: la sospensione Orsa di Foster + Partners Industrial Design controllabile tramite app e la piantana Tolomeo Maxi di Michele De Lucchi e Giancarlo Piretti, dimmerabile cioè regolabile in intensità

STUDIO

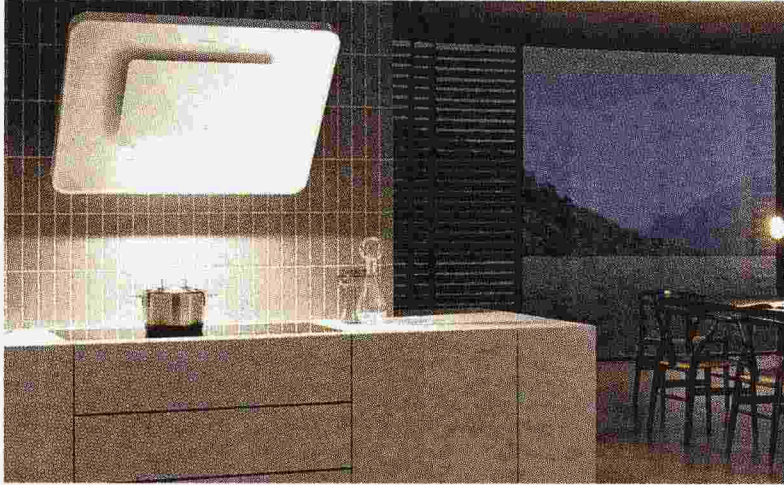
Nella zona studio si può prevedere una luce da appoggio sul tavolo o installata a parete come Berenice di Alberto Meda e Paolo Rizzato per Luceplan, oppure se si ha un controsoffitto, uno spot con fascio di luce mirato sulla superficie di lavoro. Si possono scegliere delle sorgenti con temperatura di colore leggermente più alta, tra 3.000-4.000 gradi Kelvin per un'illuminazione più fredda adatta alla concentrazione





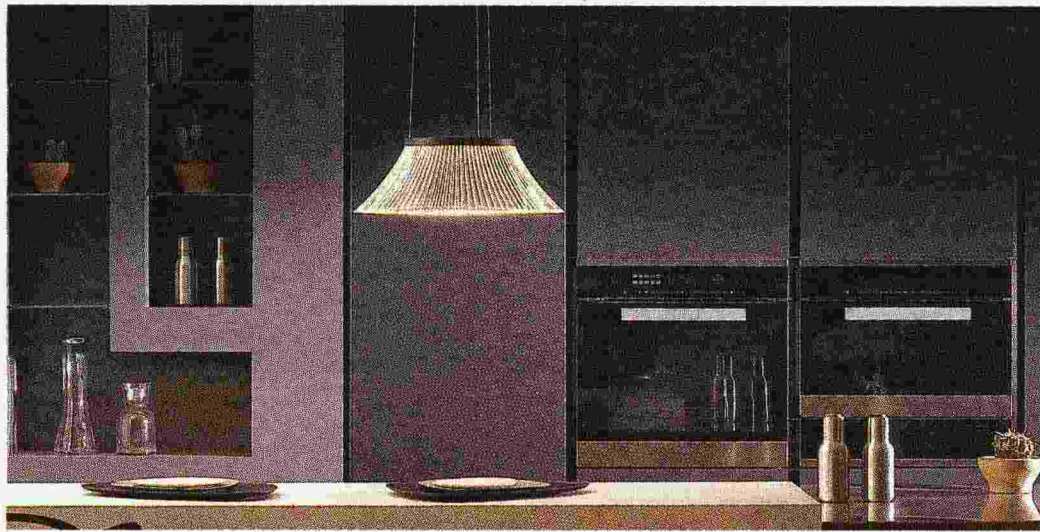
BAGNO

Il bagno è il regno del benessere e può essere personalizzato con doccia cromoterapica con luce Rgb colorata, specchio con luce perimetrale, come nel sistema Inka di Arbi Arredobagno, controsoffitti con luce indiretta e spot a incasso con fasci mirati sul lavandino. La luce frontale intorno allo specchio serve per illuminare il viso ed è importante per le attività come rasatura e make up



ZONA FUOCHI

In cucina è importante avere i punti luce sull'area lavaggio, preparazione e cottura. Non serve una luce eccessivamente fredda, si suggerisce di non superare i 4.000 gradi Kelvin. Si possono progettare luci sottopensili e illuminare il top di lavoro con spot incassati nel controsoffitto con fasci ben direzionati sulle attività. Sui fuochi, la luce della cappa Miele con led dimmerabili e cornice che s'illumina



SNACK CUCINA

La nuova tendenza è mangiare intorno ai fuochi. In questo caso si deve concentrare l'illuminazione sul piano snack lasciando il resto in penombra: così si crea atmosfera e si delimita l'area cucina dal living, se si tratta di un open space. Come nell'ambientazione con la lampada Plissé di Martinelli Luce, progettata da Emiliana Martinelli, formata dal diffusore in metacrilato trasparente con segni grafici a laser

ZONA PRANZO

Sul tavolo da pranzo, una sospensione scultorea come Ceraunavolta progettata da Matteo Ugolini & Edmondo Testaguzza per Karman: un "bouquet" formato da una composizione di diversi paralumi in vetro color tiffany. Da abbinare a sorgenti non troppo fredde, per ricreare uno spazio intimo e valorizzare il momento conviviale

